

4.8.3 – Fondo perequativo.

Il Fondo di perequazione, previsto dall'art. 18 comma 5 delle L. n. 580 del 1993, ha la funzione di rendere omogeneo l'espletamento dei compiti amministrativi demandati alle camere di commercio, se del caso migliorando la situazione economica e gestionale delle camere che evidenziano rigidità di bilancio.

A tal fine, si è disposto che una quota del diritto annuale percepito da ciascuna camera sia versata nel Fondo in questione, secondo aliquote percentuali e modalità regolamentari fissate da apposito decreto interministeriale.

I contributi del Fondo possono essere erogati al fine di:

- A. migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni camerali, finanziando progetti e iniziative coerenti con le linee strategiche del sistema camerale;
- B. rimediare a diseconomie di scala delle camere beneficiarie.

Non sono ammissibili finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili, né quelli per la partecipazione al capitale di società e consorzi, né quelli destinati a trasferimenti diretti alle imprese, salvo il sostegno a imprese colpite da calamità naturali.

Emerge, in tal modo, la fondamentale distinzione tra contributi per superare "rigidità di bilancio" di alcune camere e contributi per finanziare progetti di miglioramento delle funzioni camerali di natura "amministrativa", giusta l'espressa lettera (ora, però, superata) della legge n. 580/93. Detti finanziamenti sono erogati, previa approvazione dei progetti, dal comitato esecutivo, a seguito di istruttoria espletata da una commissione tecnica e secondo "stati di avanzamento" certificati dalle camere beneficiarie.

Alla fine del 2008 è entrato in vigore il nuovo regolamento del Fondo, adottato con delibera n. 26 del 26 giugno 2008 dagli amministratori dell'ente, ma approvato dal Ministero dello sviluppo economico soltanto in data 1 dicembre 2008.

Tra le novità di maggiore rilevanza è la previsione di un'erogazione a carattere pluriennale (e non più annuale) dei contributi per le rigidità di bilancio delle camere in difficoltà e in base ad un accordo con il quale l'Unioncamere e le camere beneficiarie individuano un "timing" vincolante per il conseguimento degli obiettivi di riequilibrio economico-finanziario, da rendicontare periodicamente, nonché per la riqualificazione delle attività svolte dalla camera sovvenzionata. Si è, inoltre, previsto un "tetto" al numero dei progetti e iniziative finanziabili per ciascuna camera, cui è da aggiungere anche una diversa articolazione – in 13 aliquote dal 20 all'80 per cento – dei contributi dovuti dalle camere a valere sul diritto annuale da esse incassato.

La recente riforma recata dal decreto legislativo n. 23/2010 ha innovato le basi giuridiche del Fondo perequativo, di tal che l'ente non potrà che provvedere alle conseguenti modifiche del relativo regolamento. Occorre, in fatti, considerare che l'art. 18 comma 8 della legge 580, dianzi citata, è stato modificato nel senso che il sostegno finanziario del Fondo perequativo deve, in quanto alimentato da una quota del diritto annuale attribuito all'Unioncamere, essere finalizzato a *"rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni attribuite dalla leggi dello Stato al sistema delle camere di commercio"* e deve altresì funzionare secondo criteri per la ripartizione delle sue risorse non soltanto tra le camere di commercio, ma anche tra le Unioni regionali delle camere.

In tal modo, il Fondo vede ampliata la propria "mission", in quanto dovrà sostenere non più soltanto le funzioni strettamente "amministrative", ma l'espletamento di tutti i compiti propri del sistema camerale.

Il che pone questioni fondamentali.

In primo luogo, se si debba o meno pervenire a un diverso rapporto tra impieghi a sostegno delle rigidità di bilancio (ammontanti ora a oltre 20 milioni di euro) e impieghi a finanziamento di progetti di sviluppo del sistema (circa 16 milioni di euro), anche perché non sembra che come finalità fondamentale del Fondo possa darsi prevalenza a interventi di tipo assistenziale rispetto alle finalità più propriamente promozionali e di sviluppo dei servizi offerti dal sistema camerale alle imprese. E inoltre, se, abbandonando l'attuale criterio di sostegno agli squilibri – comunque emersi – nei bilanci camerali, non si debba passare invece a un sostegno per la copertura di costi "standard", al fine di non incentivare "disattenzioni" gestionali delle camere stesse. E, inoltre, avendo con il recente decreto n. 23/2010 le Unioni regionali acquisito ormai legittimazione a rendersi destinatarie di contributi del Fondo, se non si debbano predisporre meccanismi procedurali che tengano conto – ad esempio, mediante "tetti" alle camere della stessa Regione – di quanto pervenuto in sede di Unione regionale a valere su risorse provenienti dal Fondo in questione. Ed infine, se i contributi di "rigidità" debbano essere riservati al superamento di contingenti situazioni di diseconomicità, e quindi soltanto nel caso di una loro tendenziale migliorabilità, escludendo invece il supporto a bilanci camerali le cui condizioni di rigidità siano ascrivibili piuttosto a disavanzi strutturali, non suscettibili di alcuna correzione diversa da interventi normativi. Si pensi, infatti, alla situazione delle camere di commercio siciliane (gravate, per legge regionale, della spesa per il pagamento dei trattamenti quiescenza dovuti agli ex dipendenti camerali e eventuali superstiti con perequazione continua e automatica in ragione delle retribuzioni dei pari-grado in servizio), dove i

conseguenziali disavanzi dei bilanci camerali per tale "voce" sono attualmente coperti soltanto con i contributi di rigidità, pena l'insorgere di situazioni finanziarie di sostanziale "default".

4.8.3.1 – (segue) finanziamento di progetti camerali

Come si è dianzi posto in evidenza, il procedimento per l'erogazione di contributi per progetti è alquanto complesso, giacché, determinate le disponibilità del Fondo perequativo annuale, esso inizia con la presentazione del progetto e si conclude con l'approvazione dei rendiconti che attestano l'esecuzione di tale progetto e, quindi, con il saldo del contributo.

Non sorprende, quindi, che soltanto con la delibera del comitato esecutivo n. 15 del 13 febbraio 2008 sono state approvate le rendicontazioni e la relazione conclusiva sull'esecuzione dei progetti finanziati a valere sul Fondo perequativo 2004, mentre le rendicontazioni e la relazione conclusiva sulla gestione del Fondo 2005 sono state approvate soltanto con la deliberazione n. 6 del comitato esecutivo in data 10 settembre 2009. Tuttora in corso – come si dirà alla fine del presente paragrafo – sono invece le gestioni del Fondo relative agli anni successivi.

Premesso che i dati che seguono non sono stati reperiti dai bilanci, ma forniti – a specifica richiesta – dall'ente, la gestione del **Fondo perequativo 2004**, chiusa formalmente soltanto nel 2008, può essere riassunta dalla tabella seguente

Fondo 2004 Linee di attività	Progetti approvati	Contributo approvato	Progetti conclusi	Contributo finale erogato
Comunicazione	79	289.996	75	272.258
Alternanza scuola-lavoro	69	2.596.586	66	2.315.349
Gestione portale e CNS	52	830.317	50	752.864
internazionalizzazione	25	1.331.533	22	1.147.518
Innovazioni finanziarie	35	1.368.881	34	1.171.456
Bilancio sociale	21	530.380	20	418.377
Attività promozionali CRM	30	775.140	30	742.514
Made in Italy	92	3.006.808	86	2.673.097
Valorizzazione del turismo	60	1.798.057	58	1.691.509
Efficienza organizzativa	65	1.164.792	63	1.088.536
Altri progetti	72	2.479.591	69	2.316.687
Trasferimento innovazione a p.m.i.	39	2.319.477	38	2.083.089
Totali	639	18.461.561	611	16.673.260

Sempre con riferimento alla gestione del Fondo 2004, la seguente tabella rappresenta la ripartizione territoriale dei finanziamenti ai progetti delle camere.

Camere e Unioni regionali	Progetti approvati	Contributi approvati	Progetti conclusi	Fondo 2004 Contributo finale approvato
Nord-Centro	379	10.456.939	364	9.196.037
Mezzogiorno	260	8.034.622	235	7.477.222
Italia	639	18.491.561	247	16.673.260

Avendo poi riguardo alle singole Regioni, può essere notato che nel centro-nord il maggior numero di progetti approvati e conclusi (51) appartiene a camere della Toscana, mentre nel mezzogiorno sono le camere della Calabria ad avere presentato e concluso il maggior numero di progetti (54). Il minor numero di progetti finanziati è invece ascrivibile alla camera di commercio di Aosta.

Passando ora a trattare della gestione del **Fondo 2005**, concretamente svoltasi sia durante gli esercizi 2008 e 2009, trattati nella presente Relazione, che nel corso degli esercizi precedenti, è possibile costruire - parimenti non su dati riportati nei bilanci, ma su quelli forniti (su specifica richiesta) dall'ente - un quadro, a consuntivo, dei progetti approvati ed effettivamente finanziati. Tale quadro emerge dalla tabella seguente

Fondo 2005 Linee di attività	Progetti presentati	Contributi richiesti	Progetti approvati	Contributo approvato	Progetti conclusi	Contributo finale
Made in Italy	135	8.060.137	134	4.956.018	134	4.600.485
Internazionalizzazione	19	1.498.370	19	1.105.255	19	1.058.417
Servizi innovativi di finanza	36	2.308.290	36	1.385.920	34	1.228.767
Alternanza scuola-lavoro e formazione	59	3.496.050	58	2.496.862	55	2.234.740
Trasferimento di tecnologia a p.m.i.	54	4.038.146	54	2.550.651	53	2.379.725
Sviluppo del CRM	28	992.706	28	539.734	26	499.138
Bilancio sociale	15	580.322	15	382.430	12	284.468
Gestione integrata del portale e della CNS	45	1.566.979	43	686.910	41	631.338
Servizi camerale	2	64.074	0	0	0	0
Miglioramento di adempimenti amministrativi	173	5.882.793	107	2.143.781	102	1.875.431
Borsa merci telematica	39	1.303.199	38	1.064.003	34	851.069
Università telematica	34	1.870.870	18	759.923	16	613.999
Altri progetti	277	15.404.282	3	528.375	3	528.375
Totale	916	47.066.219	553	18.599.865	529	16.785.957

Può essere, altresì, posta in evidenza la dislocazione geografica delle camere beneficiarie dei finanziamenti in questione. Dislocazione che può ritenersi abbastanza equilibrata, come emerge dalla seguente tabella riassuntiva

Camere e Unioni regionali	Progetti approvati	Contributi approvati	Progetti conclusi	Fondo 2005 Contributo finale
Nord-Centro	308	9.795.150	288	8.518.788
Mezzogiorno	239	8.528.965	235	7.991.418
Organismi di filiera	6	275.750	6	275.750
Italia	553	18.599.865	529	16.785.957

La quota di Fondo 2005 residuata all'esecuzione dei progetti - pari a € 1.813.908 - costituisce economia che è stata impiegata, in parte, per sostenere i bilanci camerali in situazione di "rigidità" (€ 924.999), rinviando il resto ai progetti del Fondo perequativo per il 2006 (€ 756.818).

Date le caratteristiche procedurali dianzi poste in evidenza, sono invece tuttora in corso i progetti finanziati a valere sul Fondo perequativo per gli anni successivi.

Avendo riguardo al **Fondo 2006**, soltanto nel 2009 è stato possibile avviarne la gestione, che si potrà perciò chiudere soltanto negli esercizi successivi.

Più precisamente, nel mese di gennaio 2009 le camere e le unioni regionali hanno presentato 375 progetti con richieste di contributo per 30,8 milioni di euro rispetto ad una disponibilità iniziale di 18,2 milioni di euro, successivamente integrata per 924,8 migliaia di euro, in parte provenienti da economie sulla gestione del Fondo 2005 e in parte conseguenti a storno a valere sulle risorse del Fondo 2007.

Il comitato esecutivo, con le delibere n. 42 del 6 maggio 2009 e n. 54 del 9 giugno 2009, ha poi approvato 291 dei summenzionati progetti per un ammontare complessivo di 19,16 milioni di euro, come meglio emerge dalla seguente tabella

Fondo 2006 Linee di attività	Progetti presentati	Contributo richiesto	Progetti approvati	Contributo approvato
Tariffe e prezzi	34	2.541.891	34	2.079.307
Imprenditoria femminile e innovazione	70	5.708.283	68	4.779.865
Turismo	37	3.479.094	37	2.228.635
Internazionalizzazione delle imprese	48	5.004.641	48	3.569.026
Laboratori territoriali	40	3.546.829	40	2.689.862
Progetti non prioritari	146	10.550.712	64	3.820.708
Totale	375	30.831.451	291	19.167.406

Si tratta di progetti che sono tuttora in corso di esecuzione, sicché i contributi in questione potranno essere effettivamente erogati, a consuntivo, soltanto negli esercizi successivi a quelli considerati nella presente Relazione.

A parte quelli approvati, risultano, inoltre, presentati altri 241 progetti per un costo complessivo di oltre 9 milioni di euro, ripartiti secondo la tipologia indicata nella seguente tabella:

Iniziative di sistema	Costi previsti	Scadenza
Comunicazione unica, SUAP e Direttiva Bolkestein	1.800.000	Dicembre 2011
Semplificazione amm.va, progettualità di sistema e comunità professionali camerali	1.190.000	Dicembre 2001
Imprenditorialità femminile, assistenza ai comitati camerali, trasferimenti d'impresa	1.790.575	Febbraio 2011
Università telematica, alta formazione e formazione continua	1.950.000	Febbraio 2011
Turismo, qualificazione territori, tracciabilità prodotti e made in Italy	1.950.000	Settembre 2011
Progetto Mediterraneo	1.140.000	Dicembre 2010
Contratti-tipo, clausole abusive e VII [^] settimana della conciliazione	1.200.000	Aprile 2011
Totale	9.988.375	

I tempi tecnici occorrenti al compimento delle gestioni dei Fondi perequativi hanno poi comportato che, per i Fondi perequativi degli anni successivi, negli esercizi che sono oggetto della presente Relazione sono stati posti in essere atti soltanto propedeutici. In particolare, nel settembre 2009 il comitato esecutivo ha unificato le risorse ascritte al **Fondo 2007** e quelle ascritte al **Fondo 2008**, in modo da poter disporre di oltre 31,5 milioni di euro per nuovi progetti presentati ed ancora in corso alla chiusura dell'esercizio 2009, accertando altresì le disponibilità relative al **Fondo 2009**.

Infine, sempre nel 2009 l'ente ha istituito un **Fondo di solidarietà per le camere di commercio abruzzesi** colpite dal sisma dell'aprile 2009. Tale Fondo è alimentato sia da contributi volontari del sistema camerale sia da una parte delle risorse del Fondo perequativo 2007.

4.8.3.2 – (segue) contributi per rigidità dei bilanci camerali

L'attuale procedimento per l'erogazione dei contributi motivatamente richiesti da camere in situazione di "rigidità" (in sostanza: difficoltà) di bilancio subordina la deliberazione del contributo alla stipula di un accordo tra la camera in difficoltà e

l'Unioncamere al fine di definire gli obiettivi di miglioramento gestionale idonei a superare o, quanto meno, a ridurre l'indice di "rigidità" del bilancio; la misura del contributo e la durata dell'accordo stesso. Il procedimento si conclude, quindi, con l'erogazione del contributo a seguito di una positiva valutazione sull'effettiva esecuzione dell'accordo a suo tempo stipulato dalla camera beneficiaria. Sono altresì possibili riduzioni del contributo stesso in ragione del grado di esecuzione dell'accordo a suo tempo stipulato dalla camera beneficiata.

Trattandosi, anche per questo tipo di contributi, di procedimento intuitivamente complesso, non sorprende che soltanto nel corso del 2008 sono stati approvati, a valere sul Fondo perequativo del 2007, gli accordi relativi a 47 camere di commercio in difficoltà di bilancio, mentre le effettive erogazioni sono state eseguite nel 2009. Nel periodo che si considera nella presente Relazione – va, inoltre, osservato – non ha trovato conclusione la gestione dei contributi di rigidità avviata a valere sul Fondo 2008 e sul Fondo 2009: si consideri infatti che, essendo entrato in vigore il nuovo regolamento del Fondo perequativo soltanto nel dicembre 2008, gli accordi relativi ai contributi a valere per il 2008 sono stati approvati soltanto nel 2009, conseguendone quindi l'effettiva erogazione soltanto nel 2010, mentre la concessione dei contributi per il 2009 è stata parimenti deliberata nella prima metà del 2010 (vedi delibera n. 10 del comitato esecutivo in data 24 febbraio 2010) ed effettivamente erogata nella seconda metà dello stesso anno.

Limitando, quindi, la presente Relazione ai dati disponibili a chiusura degli esercizi considerati, va osservato che gli accordi in questione, tutti con durata triennale (salvo quelli – di durata annuale – stipulati con le camere di Cremona, Ferrara, Grosseto, Macerata, Taranto e Trapani), valgono complessivamente quasi 20,5 milioni di euro ed hanno, quindi, comportato l'effettiva erogazione di oltre 19 milioni di euro in favore di della maggior parte (40 su 47 "accordi") delle camere ammesse a siffatti contributi. Tuttavia, il comitato esecutivo in data 11 novembre 2009 ha deliberato la riduzione del contributo - nei confronti di 2 camere - avendone riscontrato il mancato conseguimento dei risultati previsti negli "accordi" stipulati ai sensi del nuovo regolamento del Fondo (deliberato in data 26 giugno 2008, ma entrato in vigore soltanto nel dicembre dello stesso anno a seguito dell'approvazione del Ministero vigilante). Di conseguenza, è sceso a 38 il numero delle camere di commercio beneficiarie di contributi per rigidità di bilancio a valere sul Fondo perequativo per il 2007.

Tra i contributi di maggiore importo possono essere poste in evidenza le erogazioni alle camere di Agrigento (994.000 euro), Isernia (815.000 euro), Messina

(895.000 euro), Oristano (980.000 euro), Siracusa (867.000 euro) e Vercelli (823.000 euro). Inoltre, sempre a valere su detto Fondo 2007, sono stati approvati, con delibera n. 64 del 9 giugno 2008, 9 contributi straordinari per un ammontare totale di € 1.570.000, in favore di camere interessate da "extra-costi" di varia natura.

I dati in questione sono sostanzialmente sovrapponibili ai dati registrati nel 2007 (relativi, però, alla gestione di Fondi precedenti), quando le camere beneficiarie di contributi di rigidità furono 50 per contributi pari complessivamente a oltre 19,1 milioni di euro.

4.9 – Area "ufficio di Bruxelles"

Nel periodo considerato l'ufficio Unioncamere di Bruxelles si è concentrato in attività di comunicazione e di ragionevole "lobbying" sui dossier relativi al "made in Italy", confermando l'ottima cooperazione tra il sistema camerale e il Parlamento europeo.

Tra questi, di grande rilevanza la revisione delle norme sulle "indicazioni geografiche" dei prodotti agro-alimentari.

Proficue sono state le relazioni con Eurochambres su dossier di grande rilevanza, quali i trasferimenti d'impresa, l'internazionalizzazione, l'innovazione e la formazione degli imprenditori.

Continuo è stato il raccordo con altri sistemi camerale europei, specialmente se di diritto pubblico (Austria, Germania, Francia, Spagna e Olanda).

Per il tramite dell'ufficio di Bruxelles vi è stato un utilissimo dialogo tra il sistema camerale italiano e le rappresentanze delle Regioni italiane, oltre che con la Rappresentanza nazionale, operanti presso l'Unione Europea.

Riunioni operative sono state tenute con sindacati dei lavoratori e con associazioni di settori produttivi, quali ABI, Assonime, Coldiretti, CNA, Confindustria, Lega Coop e Confcommercio.

L'ufficio di Bruxelles ha assicurato il pieno funzionamento del servizio APE (Accesso ai Programmi Europei), finalizzato al miglioramento della qualità e della quantità della partecipazione del sistema camerale italiano a progetti banditi da "sportelli UE".

L'ufficio di Bruxelles ha assicurato anche un servizio di assistenza in tema di aiuti di stato in agricoltura.

Le spese di funzionamento della sede di Bruxelles ammontano nel 2008 a € 845.618,36 (ridotte di quasi il 5% rispetto al 2007, quando erano ammontate a

895.538,09 euro) e risultano notevolmente ridotte a fine 2009, quando si sono attestate a € 362.398,28 con una flessione del 57% rispetto all'anno precedente.

Gli oneri relativi alla sede di Bruxelles nel periodo trattato nella presente Relazione possono essere dettagliati come nella tabella che segue:

	Valore al 31.12.08	Valore al 31.12.09	Variazione	Percentuale
Costo del personale	576.893	60.819	- 516.074	- 93%
Costo servizi	111.628	37.830	- 73.798	- 66%
Godimento di beni di terzi	147.175	262.524	115.348	78%
Oneri diversi	9.920	1.223	- 8.696	- 87%
Totali	845.618	362.398	- 483.220	- 57%

Di rilievo è la diminuzione del costo del personale, diminuito di oltre il 90% nel 2009 rispetto al 2008, ma che, compensato dall'aumento della spesa a titolo di "godimento di beni di terzi", trova spiegazione nel fatto che l'ente, superata la fase di primo impianto dell'Ufficio in questione, ha progressivamente sostituito le prestazioni lavorative di proprio personale con l'utilizzazione di prestazioni di servizio acquisite sul mercato locale.

4.10 – INDIS

L'INDIS (Istituto nazionale distribuzione e servizi), costituito già negli anni "70" presso l'Unioncamere, ne costituisce l'organismo tecnico al quale sono affidati compiti di studio e di ricerca in materia di distribuzione di beni e servizi. A tal fine, oltre che effettuare studi e ricerche, organizza convegni, seminari, incontri con le categorie produttive. Partecipa altresì ad eventi organizzati sul tema della distribuzione commerciale. Cura pubblicazioni su dati statistico-economici e sull'andamento della giurisprudenza in materia di commercio e di distribuzione.

L'INDIS, che costituisce in buona sostanza un ufficio autonomo dell'Unioncamere, è amministrato da un presidente e da un consiglio direttivo, composto, oltre che dallo stesso presidente, da 3 presidenti di camere di commercio, dal competente direttore generale del Ministero dello sviluppo economico e da un numero di esperti variabile da 8 a 10.

A differenza di quanto avvenuto nei precedenti esercizi, nel 2008 il capitolo del bilancio dell'ente a disposizione dell'INDIS risulta impegnato soltanto per il 68,7% rispetto allo stanziamento iniziale (480.853 euro a fronte di 700.000 euro). Ciò è

dovuto al passaggio da una contabilità di tipo finanziario al sistema di contabilità economica di tipo aziendalistico, evento questo che ha comportato l'addensarsi degli impegni nell'ultima parte dell'esercizio e, per una quota notevole, il rinvio degli impegni all'esercizio seguente. A consuntivo 2008 la spesa per l'INDIS risulta incrementata rispetto al 2007 del 12%, essendo indicata nel 2008 in ragione di € 631.626, mentre nell'anno precedente l'omologo dato è registrato per € 566.060. Degno di nota è che la spesa a titolo di "funzionamento di organi statutari e commissioni" è passata da € 28.461 nel 2007 a € 60.469 nel 2008, con aumento percentuale, quindi, di ben il 112%, molto lontano – non si può non rilevare – dall'obbligatoria riduzione del 10% della spesa effettuata allo stesso titolo nel 2005, in violazione perciò dell'art. 1 comma 58 della legge n. 266/05 (i cui obblighi sono stati estesi agli enti in questione dall'art. 1 comma 505 della legge n. 296/06).

Nel seguente anno 2009 l'Istituto ha svolto un'intensa attività convegnistica e seminariale, sostanzialmente non diversa da quanto realizzato nell'esercizio precedente. Peraltro, a differenza che nel rendiconto 2008, nel bilancio d'esercizio per il 2009 le relative spese non sono però particolarmente evidenziate e vanno ricercate nella spesa per "iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema", mentre le spese relative ad indennità e rimborsi per il consiglio e il presidente dell'INDIS, nonché per "spese di gestione INDIS" sono indicate nel bilancio 2009 tra le spese concernenti gli organi istituzionali ed ammontano – rispettivamente a € 27.555 e a € 6.231. In tal modo risulta impossibile ogni affidabile raffronto tra l'esercizio 2008 e l'esercizio 2009, senza che di tale inusitata diversa collocazione di bilancio sia data una qualche appropriata spiegazione.

5 - I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE PER GLI ESERCIZI 2008 - 2009**5.1 - Esercizio 2008****5.1.1 - La gestione di competenza nel 2008**

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2008 evidenzia per l'entrata i seguenti dati:

Entrata 2008

Voci di entrata	Stanzamenti assestati 2008 (A)	Accertamenti (B=C+D)	Crediti (C)	Riscossioni (D)	Scostamento stanz./imp. (E=A-B)
Entrate correnti (tit. I°)	75.308.252	76.787.514	31.437.866	45.349.648	-1.479.262
Entrate in conto capit. (tit. II°)	28.500	282.022	1.046	280.976	-279.172
Entrate da prestiti (tit. III°)	0	89.997.940	29.999.567	59.998.373	-89.997.940
Contabilità speciali (tit. IV°)	29.288.000	12.192.424	3.421.991	8.770.433	17.095.575
Totale entrate	132.880.823	179.259.902	64.860.471	114.399.431	15.615.266
Riscoss. crediti e residui pregressi				36.645.047	
Avanzo di amm.ne al 31.12.2007	28.256.071			28.256.071	

I dati relativi al rendiconto finanziario per la spesa emergono dalla tabella seguente:

Spesa 2008

Spese	Stanzamenti assestati (A)	Impegni (B=C+D)	Debiti (C)	Pagamenti (D)	Scostamento stanz./imp. (E=A-B)
Spese correnti (Tit. I)	75.757.020	72.483.139	48.248.178	24.234.961	3.281.880
Spese in conto capitale (Tit. II)	27.437.803	910.604	45.359	965.245	26.527.198
Concessione crediti (Tit. III)	0	1.036	0	1.036	-1036
Rimborso debiti (Tit. IV)	90.394.232	12.192.424	0	90.394.232	-89.996.232
Contabilità speciali (Tit. V)	12.192.424	179.259.902	5.045.739	7.146.685	17.165.841
Totale	132.880.823	175.981.438	53.339.276	122.642.161	46.976.628
Pagamento debiti e residui passivi pregressi	28.256.071			62.326.313	

Riassumendo i dati complessivi delle entrate e delle spese impegnate il rendiconto finanziario presenta, quindi, un avanzo di competenza pari a circa 3,278 milioni di euro, come meglio emerge dalla tabella seguente

Entrate accertate (totale generale)	€ 179.259.902
Spese impegnate (totale generale)	€ 175.981.438
Avanzo di competenza finanziaria	€ 3.278.464

Concentrandosi sulla parte corrente del bilancio, la disaggregazione delle entrate accertate e delle uscite impegnate permette di evidenziare i seguenti dati:

Entrate correnti

e. per quote associative	28.260.656
e. da servizi a sistema camerale	1.495.983
e. da contributi nazionali e comunitari	2.451.246
proventi finanziari	1.906.855
altre entrate	2.003.179
e. da attività di ricerca	530.321
fondo perequativo	39.816.823
IVA c/acquisti	322.448
Totale entrate correnti	76.787.514

Spese correnti

Organi istituzionali (Sez. I)	1.494.713
Servizi generali e di supporto (Sez. II)	12.920.908
Spese per sviluppo del sistema camerale (Sez. III)	6.698.159
• Iniziative e progetti sviluppo del sistema	2.070.239
• Contributi e finanz. nazionali e comunitari	0
• Fondo intercamerale d'intervento	5.007.239
• Servizi continuativi al sistema camerale	2.158.321
• Quote associative	480.853
• INDIS	39.816.823
• Fondo perequativo	1.035.493
• Centro Studi	57.267.131
Totale spese della sezione III	
Rimborsi alle Camere (Sez. IV)	0
Uscite straordinarie (Sez. V)	0
Oneri non ripartibili Sez. VI (IVA c/vendite)	800.385
Totale spese correnti	72.483.139

Al risultato positivo della gestione corrente (+ 4.304.375, quale somma algebrica del totale delle entrate correnti e delle spese correnti) si contrappone un disavanzo delle partite in entrata e in uscita in conto capitale, pari a € 1.025.911, così

determinando, come già evidenziato nella tabella iniziale, un avanzo complessivo della gestione di competenza pari a €3.278.464.

Le percentuali di scostamento tra minori previsioni assestate e maggiori accertamenti si attestano per l'entrata attorno all'11%, mentre per la spesa gli impegni sopravanzano notevolmente (46,976 milioni di euro) le previsioni finali assestate, come si è visto, in oltre 132,880 milioni di euro: ciò si spiega con il fatto che, nell'esercizio 2008, risultano pagati debiti pregressi per oltre 90 milioni di euro (vedi la tabella di spesa 2008 sub titolo IV°, rimborso debiti). Si tratta dell'impiego, in operazioni "pronti contro termini", dei fondi affluiti all'ente a seguito dell'alienazione, nel 2007, delle azioni della Borsa Spa.

Anche la sproporzione tra l'ammontare delle spese correnti (oltre 72 milioni di euro per impegni, dei quali oltre 24,234 milioni effettivamente pagati) e l'ammontare degli impegni per le spese in conto capitale (appena 910 mila euro) trova una spiegazione nel fatto che l'ente inserisce tra le spese correnti anche le spese destinate alle politiche di sistema, vale a dire all'erogazione di servizi alle Camere, anche associate, nonché per lo sviluppo del sistema camerale nel suo complesso. Sarebbe stato però auspicabile che, nell'impostare i propri documenti di bilancio e la propria contabilità, l'ente avesse riclassificato siffatte voci di spesa come spese in conto capitale, essendo non d'immediata comprensione che, pur se indicate come "correnti", si tratta in realtà di spese per lo sviluppo del sistema camerale e per servizi alle Camere. Sempre in tema di spese in conto capitale, resta comunque del tutto non chiarito il perché di un così elevato scostamento tra previsioni assestate (oltre 27,4 milioni di euro) e impegni che, come si è detto, si aggirano attorno a 900.000 euro.

5.1.2 – Il rendiconto di amministrazione nel 2008

Il conto delle disponibilità liquide, verificato dal Collegio dei revisori e confrontato col conto reso dalla banca tesoriere, presenta i seguenti risultati:

Saldo al 1.1.2008	123.448.903
Riscossioni al 31.12.2008	151.044.478
Pagamenti al 31.12.2008	184.968.474
Saldo al 31.12.2008	89.524.907

Tale saldo a fine esercizio è conforme al totale delle disponibilità dei quattro conti intestati all'ente, cui va aggiunto il cd. "fondo Balcani" acceso presso la Tesoreria dello

Stato. Il dettaglio delle disponibilità in questione è rappresentato dalla tabella seguente.

Disponibilità sui conti dell'ente

c/c istituzionale	20.025.944
c/c intestato OIC (Organismo italiano di contabilità)	38.691
c/c Fondo perequativo	67.405.924
c/c Fondo perequativo Balcani	149.046
c/c Banca d'Italia (Balcani)	1.905.301
Totale	89.524.907

In termini di amministrazione la situazione contabile, che rappresenta crediti e debiti, riscossioni e pagamenti, anche in conto residui degli esercizi precedenti, nonché la situazione di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, risulta essere la seguente:

Rendiconto di amministrazione

Saldo disponibilità liquide al 31.12.2008	89.524.907
Crediti al 31.12.2008	86.699.744
Debiti al 31.12.2008	140.710.719
Avanzo di amministrazione al 31.12.2008	35.513.932

Rispetto all'esercizio 2007 l'avanzo di amministrazione si è incrementato di oltre 7,257 milioni di euro (€ 7.257.860) dovuto sia all'avanzo di competenza di oltre 3,278 milioni, come sopra indicato (vedi paragrafo n. 5.1.2), sia al riaccertamento dei residui disposto - in ragione di € 3.979.396 - con la deliberazione n. 7 emanata in data 18 marzo 2009 dal consiglio generale.

La situazione complessiva emerge dalle quattro tabelle alla pagina seguente:

Crediti

Esistenti al 31.12.2007	+ 57.192.287
Riscossi nel 2008	- 35.748.215
Eliminati (del. 7/09)	- 118.840
Maturati nel 2008	+ 64.860.471
Trasferiti da residui attivi	+ 514.041
Crediti totali al 31.12.2008	86.699.744

Residui attivi

Esistenti al 31.12.2007	+ 4.886.252
Riscossi nel 2008	- 896.832
Eliminati (del. 7/09)	- 3.475.378
Maturati nel 2008	0
Trasformati in crediti	- 514.041
Residui attivi totali al 31.12.2008	0

Debiti

Esistenti al 31.12.2007	+ 143.577.654
Pagati nel 2008	- 57.758.498
Eliminati (del. 7/09)	- 340.764
Maturati nel 2008	+ 53.339.276
Trasferiti da residui passivi	+ 1.893.051
Debiti totali al 31.12.2008	140.710.719

Residui passivi

Esistenti al 31.12.2007	+ 13.693.717
Pagati nel 2008	- 4.567.814
Eliminati (del. 7/09)	- 7.232.851
Maturati nel 2008	0
Trasformati in debiti	- 1.893.051
Residui passivi totali al 31.12.2008	0

5.1.3 – Il conto economico del 2008

Le nuove regole di bilancio sono pienamente applicate a partire dal 2009, essendo entrate in vigore con l'approvazione del bilancio per il 2008, vale a dire nel luglio 2009. Per l'anno 2008 il conto economico dell'ente registra, quindi, esclusivamente le entrate e le uscite relative a prestazioni effettuate nell'esercizio.

Al 31 dicembre 2008 il conto economico presenta un disavanzo pari a € 581.390, come emerge dalla tabella alla pagina seguente.

Conto economico 2008

componenti positive		Componenti negative		Avanzo/Disavanzo
Quote associative	28.260.656			
Valore dei servizi commerciali prodotti	994.867			
Contributi nazionali e comunitari	4.617.993			
Proventi finanziari	1.949.338			
Altre entrate	1.331.724			
Entrate da attività di ricerca	454.912			
Entrate da fondo perequativo	39.816.823			
Proventi straordinari	586.912			
Rettifiche valori attivo	309			
Rettifiche di costi e ricavi (rimanenze)	0			
		Oneri per servizi generali	13.751.459	
		Interventi per sviluppo sistema camerale	62.922.384	
		Oneri straordinari	401.725	
		Ammortamenti	335.077	
		Accantonamento per TFR	303.998	
		Accantonamento per Fondo Svalutazione Crediti	71.408	
		Accantonamento per Fondo spese future	320.669	
		Rettifiche negative dei valori dell'attivo	434.682	
		Rettifiche di costi e di ricavi (rimanenze)	53.523	
Totali	78.013.539,09		78.594.929	- 581.390

Tra gli oneri dianzi indicati si distinguono per le loro dimensioni gli oneri per i servizi generali (oltre 13,751 milioni di euro) e gli oneri per interventi per lo sviluppo del sistema camerale (oltre 62,922 milioni di euro).

Quanto alla prima "voce", va rilevato che essa è costituita, in prevalenza, da spese in favore degli organi e del personale dell'ente (oltre 9 milioni di euro), mentre le spese di funzionamento in senso stretto (ivi comprese le spese per il godimento di